

Dalla Banca del Veneto centrale

Un nuovo strumento in dono alla ginecologia



Dario Corradin, Giovanni Pavesi, Gaetano Marangoni, Giuliano Zanni

Il reparto di ginecologia dell'ospedale San Bortolo è ancora più tecnologicamente attrezzato grazie a Banca del Veneto centrale, che ha finanziato interamente l'acquisto di uno scanner misuratore vescicale, strumento utile quale misuratore postoperatorio (anche post partum) per neomamme e donne in genere.

Alla presentazione dell'operazione sono intervenuti Gaetano Marangoni e Dario Corradin, rispettivamente presidente e consigliere di amministrazione di Banca del Veneto centrale, il direttore generale dell'Ulss 8 Berica Giovanni Pavesi e il primario del reparto ostetricia e ginecologia Giuliano Zanni.

L'operazione fa parte di una serie di interventi che la banca sta fornendo alle Ulss dei

Comuni dell'area di competenza, quale segno di vicinanza al di là del periodo di emergenza, che supporta già da tempo con l'acquisto di materiale sanitario specifico per la prevenzione al Covid-19. «La vicinanza alla popolazione è uno dei principi fondanti sui quali si basa la nostra quotidianità - ha dichiarato Marangoni - e fiduciosi di una prossima ripresa, anche in termini di natalità, vogliamo incoraggiare le giovani generazioni ad affrontare con ottimismo il repentino cambiamento in corso».

«Il nuovo scanner sfrutterà un sistema di ultrasuoni per misurare il volume vescicale con il minimo disagio per le pazienti - ha spiegato Pavesi - Questa donazione aiuterà a mantenere il livello di dotazioni tecnologiche di questo importante reparto, per la qualità delle prestazioni».

